



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: L-11 Lingue, Letterature e Studi Interculturali

Classe: L-11

Dipartimento di riferimento: LILSI – Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi interculturali

Scuola: Studi Umanistici e della Formazione

Sede: via S. Reparata, 93 – 50129 Firenze

Primo anno accademico di attivazione:

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof.ssa Salomé Vuelta García (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof.ssa Michela Graziani - Responsabile AQ del CdS

Sig. Margherita Galassi - Rappresentante studenti

Altri componenti:

Prof.ssa Michela Landi (Vicepresidente del CdS)

Prof.ssa Teresa Spignoli (docente Letteratura italiana moderna e contemporanea)

Prof. Federico Fastelli (docente Letterature comparate)

Dott.ssa Donata Cioni (Segreteria Didattica Scuola di Studi Umanistici e della Formazione)

Attività e informazioni



Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- 14/03/2018: analisi del format di compilazione del rapporto di Riesame Ciclico; illustrazione e commento dei documenti di consultazione dei dati necessari per la compilazione del RRC;
- 04/04/2018: analisi congiunta dei risultati ottenuti a seguito della consultazione dei documenti necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico; elaborazione del Rapporto di Riesame Ciclico.
- 26/04/2018: analisi degli Indicatori di monitoraggio aggiornati al 31/03/2018; presentazione e approvazione della bozza di RRC.

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data 27/04/2018.

Documenti di riferimento

- Rapporti di Riesame annuali 2015, 2016, 2017 e Rapporto di Riesame Ciclico 2016;
- SUA-CdS 2015, 2016, 2017;
- Relazione CPDS di Scuola 2015, 2016, 2017;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale aggiornate al 31/04/2018;
- Esiti valutazione della didattica degli ultimi tre anni: VALMON e ALMALAUREA
- Attività di consultazione con le Parti sociali: riunione Comitato d'Indirizzo (data: 08.11.2017)
- Ufficio orientamento, ufficio Erasmus, delegati del Tirocinio del CdS, segreteria studenti.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 27/04/2018

Estratto del Verbale del Consiglio del Corso di Laurea Triennale in Lingue, Letterature e Studi Interculturali e del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Europee e Americane del 27/04/2018

Il Consiglio del Corso di Laurea in Lingue, Letterature e Studi interculturali e del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e letterature europee e americane è convocato per venerdì 27 aprile alle ore 10, nell'aula 4, del Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale della seduta precedente
3. Modifiche nella composizione del Comitato di Indirizzo
4. Delegato della Qualità del CdS: modifica
5. Programmazione didattica a. a. 2017/2018: variazioni a ratifica
6. Programmazione didattica a. a. 2018/2019: ratifiche modifiche del Regolamento di L-11; ratifica osservazioni CUN; ratifiche programmazione didattica
7. Delega alla Commissione didattica di Ateneo delle pratiche di riconoscimento crediti P24. A ratifica
8. SMA 2016: analisi degli Indicatori (aggiornati al 31/03/2018)
9. Approvazione Rapporto di Riesame Ciclico
10. Pratiche studenti
11. Varie ed eventuali

Verificato il numero legale, la seduta ha inizio alle ore 10.20.



Presidente: Prof.ssa Salomé Vuelta García Segretario: dott.ssa Ilaria Natali

Presenti:

Professori ordinari: Brownlees Nicholas, Collini Patrizio, Savoia Leonardo Maria, Tottosy Beatrice.

Professori associati: Cioni Fernando, Fanfani Massimo, Farina Annick, Graziani Michela, Landi Michela, La Spisa Paolo, Pallotti Donatella, Samson Christina Muriel, Saracgil Ayse, Vuelta García Salomé.

Ricercatori: Fastelli Federico, Fiore Arianna, Fraccaro Francesca, Manetti Roberta, Moschini Ilaria, Natali Ilaria, Rossi Valentina, Spignoli Teresa, Turi Nicola.

Professori a contratto: Antonielli Arianna, Berti Camillo, Castorini Miriam, Gerlini Odoardo.

Collaboratori ed esperti linguistici: Aurigi Eberhart Beatrix Simone, Cancho Sopena Clara, Delay Nancy, Hiba Samar, Kapacsy Kinga, McLachlan Karen, Rives Marc.

Rappresentanti degli studenti: Galassi Margherita.

Docenti invitati a partecipare: Muller Katharina Barbara.

Assenti:

Professori ordinari: Manzini Maria Rita, Vivarelli Vivetta.

Professori associati: Moneglia Massimo.

Ricercatori: nessuno.

Professori a contratto: Bertuccelli Fulvio, Brunetto Katia, Cavarocchi Francesca, Dal Pozzo Lena, Da Silva Valente Carla Marisa, De Florio Giulia, Di Noi Barbara, Farsetti Alessandro, Jacobsson Lena Agneta, Lai Rosangela, Larocca Giuseppina, Lombezzi Letizia, Scarpa Marco, Vergari Romina, Zhukova Natalia.

Collaboratori ed esperti linguistici: Amici Burato Dania, Ascensao Cortez Pinto Francisco Luis, Briskin Dror, Buchel Christiane, García Rodríguez Coral, Gott Vlatka, Guo Yuamping, Karatas Pinar, Montserrat Martinez Pau, Nergaard Siri, Rentrop Paul, Richardson Christine, Sainsbury Elisabeth, Torrente Sanchez guisande Francisca, Williams Louise.

Rappresentanti degli studenti: Giacalone Claudia, Franci Riccardo, Respino Emma.

Assenti giustificati:

Professori ordinari: Garzaniti Marcello, Pellegrini Ernestina, Sagiyama Ikuko, Svandrlík Rita, Zatelli Ida.

Professori associati: Azzari Margherita, Baldi Benedetta, Ballerini Monica, Ballestracci Sabrina, Fantaccini Fiorenzo, Baldissera Fabrizia, Magherini Simone, Panunzi Alessandro, Pedone Valentina, Vezzosi Letizia.

Ricercatori: Gambacorti Irene, Nicolas Martinez Carlota, Pieralli Claudia.

Professori a contratto: Canfield Martha, Panza Massimo, Zamperlin Paola.

Collaboratori ed esperti linguistici: Dvizova Irina, Dvorak Deidra Anne, Fedotova Svetlana, Gasanova Mijat Maruna, Gilbert John, Haglund Yrja, Jurado Santos Agapita, Kobayashi Reiko, Krammer Elisabeth, Kruse Angelika Maria, Lazzaro Philomena, Lestournelle Patrice, Rentrop Paul, Staton Scott, Tourres Josiane, William Louise, Wyrembelski Marcin.

Rappresentanti degli studenti: Furiesi Tommaso.

OMISSIS

4. Delegato della Qualità del CdS: modifica

A causa del crescente carico didattico, Michela Landi non può ottemperare al ruolo di Responsabile per la Qualità. Al suo posto è stata nominata Michela Graziani.

Il Consiglio approva all'unanimità.

9. Approvazione Rapporto di Riesame Ciclico

Dopo approfondita discussione il Consiglio approva all'unanimità il Rapporto del Riesame Ciclico 2017 per L-11. Non sono emersi particolari punti di dissenso o di discussione critica rispetto a quanto contenuto nel Rapporto. Viene in ogni caso sottolineata con forza la necessità di monitorare accuratamente le azioni correttive proposte nel RRC, per valutare la loro effettiva efficacia.

OMISSIS



Visti e discussi tutti i punti dell'o.d.g, il Consiglio si chiude alle ore 12.30.

Il Presidente, prof.ssa Salomé Vuelta García

Il Segretario, dott.ssa Ilaria Natali.



1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

*La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.A del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è: **accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.***

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Considerato il documento di riferimento (il rapporto di Riesame Ciclico precedente), si riassumono le azioni più significative e di carattere generale, che riguardano la **Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS**:

L'azione più significativa messa in atto rispetto al Rapporto di Riesame ciclico precedente è stata l'istituzione del Comitato di Indirizzo, costituitosi in data 14.3.2017 (Quadro a.1.b SUA 2017) per potenziare l'offerta formativa del CdS in relazione alle esigenze del mondo del lavoro e rendere più proficua l'ampia offerta di tirocinio del CdS. Come auspicato nel RRC precedente, l'istituzione del Comitato di Indirizzo ha consentito l'avvio di una miglior definizione dei profili culturali e professionali del CdS, attualmente indicati come generici, e di una maggiore adeguatezza dell'offerta didattica del CdS rispetto agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. Sulla base delle indicazioni emerse nella prima riunione del Comitato di Indirizzo sono state intraprese delle modifiche, che hanno portato a una revisione del regolamento del CdS per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati, ed è in corso un'ulteriore riflessione sulla definizione dei profili culturali e professionali del CdS, che verrà analizzata prossimamente dal Comitato di Indirizzo.

Per quanto riguarda l'architettura del CdS, va rilevato che il CdS continua a mantenere una forte capacità di attrazione, grazie alla sua ampia offerta formativa nell'ambito delle lingue e delle letterature europee ed extraeuropee e dei tre curricula che consentono una formazione culturale variegata ma al contempo specifica e internazionale. Inoltre il Comitato di Indirizzo sta già contribuendo al miglioramento effettivo della Qualità del CdS, volto a implementare la continuità tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro (case editrici, aziende per il turismo, cooperative di mediazione linguistica e culturale, istituti nazionali di ricerca, scuole di cooperazione internazionale).

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*



4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
5. *Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

Dai documenti analizzati (Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a; AlmaLaurea, Relazione Paritetica della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, Comitato di Indirizzo, segnalazioni provenienti da docenti, studenti), in un confronto con gli ultimi tre anni:

Analisi della situazione – punti di forza:

È stato avviato un aggiornamento importante degli aspetti culturali e professionalizzanti del CdS, sulla base degli obiettivi formativi concreti del CdS. Nello specifico, il CdS fornisce le competenze necessarie per affrontare attività professionali in enti pubblici, nell'industria e nel terziario culturale, preparando alla professione di mediatori interculturali (presso tribunali, istituti di detenzione, centri di accoglienza per immigrati, centri nazionali e internazionali di volontariato e di assistenza); di operatori linguistici nell'editoria (tradizionale e telematica), nell'industria radio-televisiva, nelle agenzie letterarie, culturali e turistiche, nel mondo dell'arte e dello spettacolo; di consulenti e operatori culturali nell'editoria e nel giornalismo (quadri A2.a, A2.b); di produttori e programmatori di eventi interculturali – incontri, convegni, manifestazioni, festival-, organizzati e gestiti da enti e imprese pubbliche e private, nazionali e internazionali. Tra gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati è stato, infatti, cancellato dal nuovo Regolamento quello di "Operatori e animatori di eventi interculturali", in quanto non corrispondente con l'offerta formativa del CdS, e, per la stessa motivazione, è in fase di espunzione il codice ISTAT "Tecnici delle pubbliche relazioni" (3.3.3.6.2). Grazie a questo aggiornamento degli aspetti culturali e professionalizzanti del CdS, i profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati possono tener conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati. Tale miglioramento occupazionale viene supportato anche dagli obiettivi formativi del CdS, garantendo così una sempre migliore coerenza con i profili culturali e professionali in uscita. Il CdS, infatti, presentando un'ampia offerta formativa nell'ambito delle lingue e delle letterature europee ed extraeuropee, consente la scelta fra diversi curricula:

-Studi linguistici, letterari e interculturali ambisce a promuovere lo studio di due Lingue e delle Letterature corrispondenti. Lo studio delle Lingue e delle Letterature avrà come fondamento imprescindibile l'apprendimento dei metodi della linguistica, della filologia e della critica letteraria. Il curriculum promuove inoltre la conoscenza delle realtà culturali, espresse dalle lingue studiate, in funzione della formazione interculturale con l'acquisizione anche di conoscenze storiche e geografiche.

-Studi bilaterali (Studi italo-tedeschi e Studi italo-ungheresi) prevede la possibilità, per ora limitata solo al tedesco e all'ungherese, di formare competenze nell'ambito delle lingue e delle culture sia di paesi europei sia del nostro paese. Sulla base di accordi bilaterali può essere acquisito un titolo di studio anche straniero, secondo la tipologia B prevista nella nota MIUR del 16.2.2011. Nel quadro dei relativi accordi intergovernativi, e sulla base di specifiche convenzioni scientifico-didattiche finalizzate all'incremento dei processi di internazionalizzazione, sono stati realizzati progetti innovativi di formazione tra l'Università di Firenze e la Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn e tra l'Università di Firenze e la Eötvös Loránd Tudományegyetem (ELTE) di Budapest. Ai sensi della nota del MIUR del 16 febbraio 2011, attuativa del DM 22 settembre 2010, n. 17, tali convenzioni prevedono di sviluppare ulteriormente la mobilità di studenti e docenti; è prevista inoltre l'acquisizione di un titolo di studio anche straniero, secondo la tipologia b) indicata nella nota stessa (quadro A4.a).



Durante i tre anni del CdS gli studenti ricevono, attraverso varie tipologie di attività didattiche, tra cui lezioni frontali, attività laboratoriali (anche di cultura digitale per l'area umanistica) e informatiche, esercitazioni su testi, preparazione di elaborati scritti in itinere, attività di stage/tirocini in Italia o all'estero sulla base di convezioni con istituti, enti di ricerca e aziende, nonché stesura e discussione dell'elaborato previsto per la prova finale, una formazione culturale adeguata a padroneggiare almeno due lingue e due letterature, europee ed extraeuropee, a conoscere le più attuali metodologie della linguistica e della filologia, nonché della critica letteraria. Al contempo vengono messi in grado di sviluppare una propria capacità di comprensione del mondo culturale, espresso dalle medesime lingue e letterature, con riferimento alla loro realtà storica e geografica, sempre in rapporto alla lingua, alla letteratura e alla cultura del nostro paese. La verifica delle conoscenze e delle capacità di comprensione viene effettuata mediante esami di profitto e prove di valutazione scritta e orale, tesine, nonché mediante la prova di valutazione finale, ma anche attraverso la possibilità di effettuare tirocini da svolgere presso enti e aziende convenzionate con l'Ateneo e tirocini interni curriculari come quelli offerti dal laboratorio editoriale Open Access e dall'Unità di ricerca Lessico Multilingue dei Beni Culturali del Dipartimento LILSI.

Al termine del percorso triennale, i laureati sono così in grado di applicare queste conoscenze, maturate nell'ambito delle lingue e delle culture, in diversi ambiti professionali, mostrando la capacità di: individuare con sintesi e competenza critica gli elementi fondamentali delle problematiche connesse alle lingue, alle letterature e alle culture di propria competenza (quadro A4.b1, A4.b2); di sviluppare un'autonoma capacità di interpretazione e giudizio – sviluppata soprattutto attraverso lezioni teorico-metodologiche; discussioni ed esercitazioni sull'analisi e l'interpretazione dei testi, e sulle questioni metodologiche e teoriche fondamentali; partecipazione ad attività di laboratorio; redazione dell'elaborato finale; di comunicare informazioni e idee sulle diverse aree culturali, anche a non specialisti del settore, e di elaborare progetti di ricerca e di studio, anche utilizzando i mezzi della comunicazione di massa e i nuovi media – acquisite principalmente attraverso lezioni pratiche ed applicative; seminari e incontri con esperti italiani e stranieri; partecipazione a progetti Erasmus e Socrates, e a soggiorni all'estero previsti negli accordi bilaterali; relazioni ed elaborati nell'ambito dei corsi; partecipazione ad attività di laboratorio; elaborato finale anche con l'impiego di strumenti multimediali (quadro A4.c).

Tuttavia dai dati AlmaLaurea 2016, emerge che a un anno dal conseguimento della laurea triennale, per quanto riguarda la condizione occupazionale e formativa (punto3) dei laureati triennali del nostro CdS:

-il 43,8% dei laureati non lavora ma è iscritto alla magistrale (un valore percentuale aumentato in confronto al 41,5% del 2015 e al 35,3% del 2014);

-il 21,9% lavora e non è iscritto alla magistrale (lievemente aumentato in confronto al 21,1% del 2015, ma inferiore al 26,5% del 2014);

-l'11,7% non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca (aumentato in confronto all'8,1% del 2015 e al 7,4% del 2014);

-l'11,7% lavora ed è iscritto alla magistrale (aumentato in confronto al 10,6% del 2015, ma inferiore al 23,5% del 2014);

-il 10,9% non lavora, non è iscritto ma cerca (aumentato in confronto al 10,6% del 2015 e al 7,4% del 2014).

Per quanto riguarda la condizione occupazionale (punto 3 e sempre ad un anno dal conseguimento della laurea triennale):

-il 47,7% dei laureati del nostro CdS non lavora e non cerca (aumentato in confronto al 36,6% del 2015 e al 30,9% del 2014);

-il 33,6% lavora (diminuito in confronto al 39,8% del 2015 e al 50% del 2014);

-il 18,8% non lavora ma cerca (diminuito in confronto al 23,6% del 2015 e al 19,1% del 2014).

Quindi la quota dei laureati triennali del nostro CdS che non lavorano, non cercano ma sono impegnati in



un corso universitario/praticantato si attesta al 39,8% (aumentato in confronto al 30,9% del 2015 e al 26,5% del 2014).

Inoltre, dai dati ISTAT – Forza lavoro, per i laureati del nostro CdS si registra un tasso di occupazione del 39,1% (diminuito in confronto al 43,1% del 2015 e al 52,9% del 2014); un tasso di disoccupazione del 23,1%, sempre secondo i dati ISTAT- Forza lavoro (diminuito in confronto al 24,3% del 2015 ma superiore al 18,2% del 2014).

In conclusione, a un anno dal conseguimento della laurea triennale, il numero di occupati (punto 4) del nostro CdS è il 43% (diminuito in confronto al 49% del 2015 e al 34% del 2014). Nello specifico:

-il 46,5% ha iniziato a lavorare dopo la laurea (aumentato in confronto al 40,8% del 2015 e al 35,3% del 2014);

-il 27,9% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea (diminuito in confronto al 38,8% del 2015 e al 44,1% del 2014);

-il 25,6% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea (aumentato in confronto al 20,4% del 2015 e al 20,6% del 2014).

Tuttavia, per quanto riguarda l'efficacia della laurea e la soddisfazione per il lavoro svolto (punto 9), si evidenzia che:

-il 37,2% ritiene poco/per nulla efficace la laurea triennale conseguita nel nostro CdS (aumentato in confronto al 24,5% del 2015 ma inferiore al 40,6% del 2014);

-il 32,6% abbastanza efficace (aumentato in confronto al 30,6% del 2015 e al 21,9% del 2014);

-il 30,2% molto efficace/efficace (diminuito, in negativo, in confronto al 44,9% del 2015 e al 37,5% del 2014).

Complessivamente, il 6,5% manifesta soddisfazione per il lavoro svolto in una media, scala 1-10 (diminuito in confronto al 7,3% del 2015 e al 6,9% del 2014); il 44,2% è il valore percentuale degli occupati che cercano lavoro (aumentato in confronto al 38,8% del 2015 e al 29,4% del 2014).

Si ricordano infine, le attività erogate dall'ufficio Job Placement di Ateneo per l'informazione e l'educazione degli studenti triennali verso il mondo del lavoro attraverso incontri, seminari (Career Day, Job Lab) annuali, i cui resoconti annuali sono visibili in pdf nel sito di Ateneo.

Analisi della situazione – Aree di miglioramento:

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, il CdS intende migliorare i seguenti punti:

-implementare i rapporti tra laureati e mondo del lavoro, adattando sempre meglio l'offerta formativa erogata dal CdS alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più globalizzato e in costante trasformazione, cercando di motivare in maniera forte l'impegno degli studenti, aiutandoli a mantenersi in pari con gli studi e, se possibile, a sviluppare delle competenze in parallelo con il percorso del piano di studi. Questi aspetti andranno a far parte del Syllabus in modo che abbiano la più ampia e capillare diffusione e applicazione (come già indicato nella Relazione della Commissione Paritetica 2017);

-incentivare l'innovazione didattica attraverso: esperienze laboratoriali, valutazione formativa, attività centrate sull'esperienza dello studente, per il miglioramento dei risultati degli studenti e l'acquisizione di competenze più estese e significative che gli stessi potranno poi spendere meglio anche in ambito



lavorativo.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'area di miglioramento individuata nel quadro precedente e già riportate nella Relazione della Commissione Paritetica 2017:

-implementare i rapporti tra laureati e mondo del lavoro

è obiettivo del CdS da portare avanti con la collaborazione dei delegati ai tirocini, dei rappresentanti degli studenti e all'interno del Consiglio del Corso di Laurea.



2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.B del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Si segnalano di seguito i principali mutamenti intercorsi e le azioni migliorative intraprese, rispetto al Riesame ciclico del 2016:

Per quanto riguarda il "coordinamento didattico" è attualmente in fase di realizzazione un'azione di coordinamento tra i responsabili degli insegnamenti di Lingua e i responsabili dei Lettorati per il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2, necessario per l'accesso alla Laurea Magistrale (in base al nuovo regolamento).

Relativamente alla compilazione delle schede di insegnamento (syllabus) si registra un netto miglioramento nell'adeguamento ai descrittori di Dublino, una pressoché totale compilazione delle informazioni personali dei docenti (in italiano e in inglese), e, per quanto riguarda i corsi, un uso sempre più esteso della piattaforma moodle. Le schede e le informazioni personali dei docenti sono adesso facilmente consultabili nel nuovo sito web del CdS che è stato realizzato nel corso del 2017 ed è costantemente aggiornato, grazie alla creazione di un gruppo di lavoro del CdS sul sito istituitosi il 14.11.2017.

Infine è stata riservata grande attenzione ai servizi di contesto per l'orientamento, il tutoraggio e l'internazionalizzazione, con il reclutamento di nuovi tutor e l'avvio di numerose iniziative. Ciò ha portato, per quanto riguarda l'internazionalizzazione, a un netto miglioramento dei dati relativi al numero di studenti che partecipano al programma Erasmus+.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

- *Schede degli insegnamenti*
- *SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5*

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
5. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*



6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
7. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
8. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
10. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc)*
11. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
12. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

13. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
14. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
16. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
17. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

Per quanto riguarda il **coordinamento didattico** è attualmente in fase di realizzazione un'azione di coordinamento tra i responsabili degli insegnamenti di Lingua e i responsabili dei Lettorati per il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2, necessario per l'accesso alla Laurea Magistrale (in base al nuovo regolamento). Dal 2015/2016 si è inoltre provveduto a limitare il problema della sovrapposizione degli orari dei corsi all'interno del CdS e con altri CdS, attraverso la costituzione di una apposita commissione composta da "Delegati alla gestione dell'orario delle lezioni". Questa azione è stata rafforzata nel 2017, portando un ulteriore miglioramento nella gestione dell'orario, con un conseguente beneficio da parte degli studenti nella frequenza delle lezioni.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle **schede dei singoli insegnamenti** si registra una sostanziale omogeneità e congruità tra i contenuti proposti e gli obiettivi di apprendimento e formazione indicati nei Descrittori di Dublino. L'azione correttiva prevista nel Riesame ciclico 2016 è stata realizzata attraverso una cospicua attività di sensibilizzazione dei docenti e un costante monitoraggio delle schede da parte del



CdS.

Rispetto ai **servizi di contesto**, e in particolare all'**orientamento in ingresso**, come documentato già dal Rapporto di riesame annuale 2016, il CdS ha dedicato particolare attenzione alle politiche di orientamento (partecipazione a manifestazioni di orientamento, Open Day, contatti con le scuole secondarie superiori, organizzazione di incontri all'interno del progetto Alternanza Scuola/Università), che dal 2015 sono state rafforzate e implementate (come documenta il quadro B5 SUA-2017). In particolare, al fine di informare gli studenti potenzialmente interessati all'offerta didattica della Scuola, il CdS ha preso parte ai percorsi di Alternanza Scuola-Università organizzati dalla Scuola per l'Area Umanistica, attraverso i programmi Giorni da matricola (3 giorni) e University Lab (5 giorni); alla settimana di orientamento per le matricole e alla Simulazione del Test di ingresso rivolta agli studenti delle classi quinte delle scuole superiori.

Per quanto riguarda l'**orientamento in uscita**, in riferimento all'obiettivo "interrogazione degli studenti in uscita attraverso la predisposizione di un apposito questionario", il CdS attende indicazioni in merito a questo progetto dalla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione (Rapporto di Riesame annuale 2016). I rapporti col mondo del lavoro sono mantenuti attivi in forme diverse (giornate di orientamento, incontri, presentazioni), e attraverso contatti con gli enti che offrono occasione di formazione. Per aumentare l'offerta di tirocini e, di riflesso, incentivare le possibilità occupazionali dei laureati il CdS si propone, di concerto con la Scuola, di intensificare gli incontri programmati con i rappresentanti del mondo del lavoro col fine di individuare ulteriori linee di strategia comune al fine di adeguare le conoscenze acquisite con le possibilità di impiego presenti sul territorio. A questo proposito – come indicato tra le Azioni correttive proposte del Rapporto di Riesame 2016 – è stato istituito un Comitato di indirizzo, le cui attività sono volte ad istituire contatti con il settore privato e pubblico.

Dal 2017 il CdS partecipa al Progetto Pilota di Ateneo "**L'Orientamento nella Progressione di carriera**" – PRO3 che vede coinvolti 20 CdS dell'ateneo fiorentino. In particolare il nostro CdS è risultato carente rispetto agli indicatori della internazionalizzazione e della didattica (anni 2013, 2014 e 2015). Rispetto a quest'ultima criticità sono state intraprese le seguenti azioni di miglioramento: 1. Come previsto dal Progetto Pilota è stata rafforzata l'attività di tutoraggio in itinere, con il reclutamento di otto tutor qualificati esplicitamente dedicati per la realizzazione di attività di tutorato nel CdS ai fini della riduzione della dispersione studentesca e dell'incentivazione della produttività degli studi (cfr. Relazione Paritetica 2017). 2. E' stata avviata la predisposizione di questionari motivazionali da somministrare agli studenti di alcuni insegnamenti offerti dal CdS (Filologia germanica, Letteratura italiana). 3. Nell'ambito del Progetto Pilota, è previsto un premio di Laurea per gli studenti che concludono il percorso di studi nei tempi prestabiliti (si tratta di 1.100 borse in totale, del valore di 500 euro l'una, da dividere tra i diversi CdS).

Rispetto all'**internazionalizzazione**, dal 2017 il CdS partecipa al Progetto Pilota di Ateneo "L'Orientamento nella Progressione di carriera" – PRO3, al fine di incentivare la mobilità degli studenti nell'ambito del programma Erasmus+. Per incentivare tale mobilità il CdS si avvale dal 2017/2018 di due Tutor studenti e un Tutor docente, oltre a proporre un monitoraggio costante dei canali di diffusione delle informazioni sui bandi dedicati all'internazionalizzazione. L'azione migliorativa messa in atto ha già determinato un sensibile aumento della mobilità Erasmus. Per rafforzare ulteriormente tale risultato, il CdS, attuando le indicazioni della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, ha inoltre deliberato che il riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero sia totale e non parziale, agevolando così lo studente sia nel compimento entro i tempi previsti del suo percorso di studi, che negli adempimenti burocratico-amministrativi. La procedura di riconoscimento è a carico del Presidente del CdS stesso, che ha il compito di controllare i programmi degli insegnamenti avvalendosi dell'opinione dei colleghi, in modo da seguire gli studenti nella scelta dei corsi che saranno svolti all'estero.

Le **conoscenze richieste per l'accesso** al CdS sono chiaramente specificate nel quadro A3.a della scheda SUA-2017, e sono congruenti con quanto indicato nell'ordinamento del Cds e nel regolamento didattico del Cds entrambi consultabili sul sito web del Cds sotto la voce "norme e regolamenti". Come specificato, è prevista una verifica obbligatoria delle conoscenze richieste per l'accesso tramite un test somministrato prima dell'inizio dei corsi, al fine di verificare eventuali carenze di partenza, che costituiranno obblighi formativi aggiuntivi da colmare mediante la frequenza online di un corso integrativo organizzato dalla



Scuola.

Le **modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti** sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti. Esse corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte, specificate in ogni scheda, nella sezione “Modalità di verifica apprendimento” secondo i parametri di Dublino. Rispetto al Riesame ciclico 2016 si riscontra un maggiore dettaglio nella descrizione delle modalità di accertamento delle competenze acquisite per ogni insegnamento, come previsto dagli interventi correttivi prospettati. Ciò consente di discriminare correttamente tra i diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento che risultano coerenti con la domanda di formazione identificata.

PUNTI DI FORZA

Schede personali dei docenti: Realizzazione del sito internet del CdS e monitoraggio costante dello stesso, che permette una consultazione chiara delle schede e delle informazioni personali dei docenti;

Schede di insegnamento: Adeguamento delle schede di insegnamento (syllabus) ai descrittori di Dublino; chiara definizione delle modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti;

Orientamento in ingresso: Partecipazione al progetto Alternanza Scuola/Università:

Orientamento in uscita: Costituzione del Comitato di Indirizzo, per agevolare i rapporti tra il CdS e il mondo del lavoro;

Internazionalizzazione: Netto miglioramento dei dati relativi al numero di studenti che partecipano al programma Erasmus +

AREE DI MIGLIORAMENTO:

Schede di insegnamento: Sebbene si sia registrato un notevole aumento (pressoché totale) nella corretta compilazione delle schede syllabus, tuttavia vi sono degli insegnamenti, in prevalenza, i laboratori, che rimandano alla pagina moodle per i dettagli dei corsi e alcuni che non hanno informazioni (come rilevato nella Relazione Paritetica 2017).

Orientamento in ingresso: Per quanto riguarda i progetti di Alternanza Scuola-Università sono emersi recentemente alcuni problemi relativi alla sicurezza degli studenti minori delle scuole medie superiori, soprattutto rispetto alle sedi dislocate dell'intera area umanistica.

Internazionalizzazione: Nonostante il notevole miglioramento rispetto alle criticità individuate, e le azioni di miglioramento messe in atto, è possibile individuare ulteriori strategie per incrementare la mobilità Erasmus, in particolare nella definizione dei livelli linguistici.

Conoscenze richieste per l'ingresso e recupero delle carenze: Si ritiene necessaria un'analisi del funzionamento del test d'ingresso e dei corsi online per il recupero degli OFA, in modo da verificare la loro effettiva funzionalità nel garantire un livello quanto più possibile omogeneo delle competenze possedute dagli studenti in ingresso. Ciò consentirebbe di predisporre strumenti atti a limitare la dispersione delle carriere nei primi anni universitari.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1. **Schede di insegnamento:** Considerando che permangono degli insegnamenti, in prevalenza, i laboratori, che rimandano alla pagina moodle per i dettagli dei corsi e alcuni che non hanno informazioni, è prevista da parte del CdS un'azione capillare di sensibilizzazione e monitoraggio, affinché tutte le schede d'insegnamento siano compilate in modo adeguato.

2. **Orientamento in ingresso:** Rispetto alle criticità emerse nell'ambito dei progetti di Alternanza Scuola-



Università, il CdS si propone di partecipare attivamente al progetto “Sarò matricola!”, attualmente allo studio dell’Ateneo, che andrà a sostituire “Giorni da matricola” e University Lab, con l’obiettivo di permettere agli studenti di sperimentarsi nel contatto reale con le discipline in un contesto universitario e di riflettere sull’esperienza con un breve report sull’attività svolta. Il progetto sarà affiancato da Laboratori di Alternanza Scuola Università dedicati a singole discipline o a settori scientifico disciplinari, per cui il CdS si propone una campagna di sensibilizzazione e promozione al fine di poter proporre all’Ateneo laboratori organizzati da SSD afferenti.

3. Internazionalizzazione: Al fine di facilitare la mobilità Erasmus degli studenti, il CdS si impegna nello stabilire un livello linguistico per i corsi di lingua e i laboratori, secondo il quadro di riferimento per le lingue europee e le linee guida per le lingue non europee. L’indicazione del livello dovrà essere inserita entro luglio in UGOV.

4. Conoscenze richieste per l’ingresso e recupero delle carenze: Per migliorare il recupero delle carenze in ingresso il CdS auspica un maggior coordinamento con la Scuola per la definizione dei test e per l’attivazione di corsi basati su lezioni frontali per il recupero degli OFA. Inoltre, tra le maggiori carenze registrate degli studenti in entrata si segnala un non sempre adeguato possesso degli strumenti per l’interpretazione dei testi, per cui come già evidenziato nella Relazione Paritetica 2017, il CdS intende valutare la possibilità di proporre dei corsi propedeutici di Teoria letteraria/Methodologia di analisi del testo.



3 – RISORSE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.C** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è: **accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.**

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Considerati i documenti di riferimento (rapporti di Riesame precedenti, relazione CPDS, SUA CdS relativamente ai quadri B3 e B4, esiti della valutazione della didattica e relazione del NdV), tra le azioni più significative e di carattere generale che riguardano le risorse del CdS nell'ultimo periodo si segnala:

- a) un'azione di miglioramento delle strutture, delle aule e degli spazi didattici;
- b) un'azione di miglioramento dei servizi di supporto alla didattica.

a) Per quanto riguarda lo stato di manutenzione dei locali, delle aule e delle attrezzature, la valutazione da parte degli studenti si mantiene su un livello di sufficienza (si veda il risultato medio di 7.2 nella valutazione di questa voce da parte degli studenti, riportato dalla Relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti; dato d'altronde in linea con quello registrato dalla Scuola), ad eccezione dell'aula distaccata (ex-chiesa) Battilani giudicata "ottima" (vedi SUA-Quadro B4: Infrastrutture).

Per ovviare a questa situazione, oramai strutturale, il CdS, congiuntamente con il Dipartimento LILSI, si è occupato di potenziare la manutenzione ordinaria, e di avviare il processo di rinnovamento di alcune aule del plesso di Santa Reparata 93 (aula 4; aula 7).

E' inoltre in corso una trattativa con altri CdS della Scuola per la condivisione di aule didattiche; il che permetterebbe anche al nostro CdS di usufruire di aule più confortevoli e meglio attrezzate. Nel frattempo, è stato creato un nuovo spazio studio per gli studenti, attrezzato con tavoli e prese di rete.

b) Per quanto riguarda i servizi di supporto alla didattica il CdS fruirà, a partire dall'AA 2018-2019, di tutor specializzati (TA e DA) per il sostegno sia alla didattica generale che a quella relativa a singoli insegnamenti, ovvero a quegli insegnamenti nei quali si siano registrate difficoltà sul piano dell'apprendimento da parte degli studenti.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?*



2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. per LM ed LMC, favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo).
3. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti?
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?
6. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
7. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Come riportato sulla Scheda relativamente agli Indicatori didattici (iC08), il CdS è integralmente coperto (100%) da docenti la cui disciplina afferisce ai SSD degli insegnamenti erogati. Questo dato è sensibilmente superiore alla media degli Atenei non telematici dell'Area geografica di riferimento, che si attesta tra il 95% e il 97%.

Per qualificazione, dunque, i docenti del CdS sono altamente adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Ciò permette di stabilire una costante sinergia tra le attività scientifico-culturali dei docenti (attività di dottorato e collaborazione con istituzioni culturali attive sul territorio) ed i programmi didattici (si veda, sul sito del CdS, la voce: "Didattica<Incontri con la cultura": <https://www.el-lsi.unifi.it/vp-146-incontri-con-la-cultura.html>).

Si prevedono, inoltre, in sinergia con altri CdS della scuola, iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche degli studenti, quali laboratori di analisi del testo letterario e di scrittura. Tali iniziative andranno ad aggiungersi ai servizi di supporto alla didattica forniti dall'Ateneo ai singoli CdS sulla base delle esigenze di ciascuno, ovvero tutor specializzati TA-DA (vedi ivi, 3-a) che, dall'anno accademico 2017-2018, potranno programmare attività di supporto e potenziamento della didattica già erogata.

Per quanto riguarda invece la numerosità del corpo docente di riferimento (vedi Scheda del CdS-indicatore iC05) ed in particolare il rapporto docenti-studenti (vedi SUA-CdS B3) si registra, a seguito di un sensibile, progressivo aumento del numero di studenti iscritti al CdS, e della relativa, e altrettanto sensibile, diminuzione di unità del corpo docente, un costante innalzamento dell'indicatore. Nel 2013 tale indicatore si attestava al 24,5 (1028 studenti per 42 docenti); nel 2014 cresce al 30,8 (1203 studenti per 39 docenti); nel 2015 al 34,8 (1252 studenti per 36 docenti). Questa percentuale si attesta nettamente al di sopra della media per l'Area geografica di riferimento (atenei non telematici), che oscilla tra un valore di 20,8 a un valore di 24,0. L'indicatore iC19 riguardante la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a TI in rapporto alle ore di docenza totale mostra un sensibile calo tra il 2013 e il 2014 (dal 68,2 nel 2013 al 61,4 nel 2014), dato indicante una progressiva precarizzazione della docenza, attestatasi al 61,3 nel 2015. Tale calo, pur in linea con la media degli atenei non telematici dell'area geografica di riferimento (dove dall'80,6 del 2013 si passa al 73,6 del 2015) appare comunque preoccupante, in quanto il CdS non è riuscito a ridurre lo svantaggio di partenza in rapporto agli stessi atenei di riferimento. Se l'indicatore iC27 (rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivi, pesati per ore di docenza), attenua leggermente questa tendenza ed anzi rende conto di una leggera controtendenza (50,3 nel 2013; 55,3 nel 2014; 54,1 nel 2015), il confronto di questo dato con quello degli atenei non telematici dell'area geografica di riferimento (32,3 nel 2013; 39,5 nel 2014; 39,9) attesta la situazione di svantaggio del CdS.

Tale situazione si iscrive in quella, più generale, in cui versano le discipline di area umanistico-sociale in rapporto a quelle medico-sanitarie e scientifico-tecnologiche (vedi tabella B.2 della Relazione annuale 2017 del NdV, p. 54). Infatti, a fronte del rapporto medio docenti-studenti degli altri raggruppamenti disciplinari dell'Ateneo (discipline medico-sanitarie: 5,9, in linea con le medie dell'area geografica e



nazionale: iA27A; discipline scientifico-tecnologiche: 14, dato che si attesta sotto la media dell'area geografica e nazionale: iA27B), l'area umanistico-sociale (iA27C) presenta un dato oscillante da 30,8 (2013) a 32,3 (2015), nettamente sopra alla media del centro Italia (26) e alla media nazionale (27).

L'evidente sofferenza del Corso di laurea, che si iscrive in quella più ampia degli studi umanistici, che da anni conosce un aumento costante di iscritti, e che da tempo è stata segnalata agli Uffici competenti dell'Ateneo, non può essere sanata se non con misure straordinarie che esulino dalla programmazione ordinaria della docenza, la quale è legata a criteri spesso non congruenti con i reali bisogni dei CdS. D'altra parte, un esame comparativo con i dati generali di Ateneo, quali si rilevano dalla Relazione annuale 2017 del NdV (si veda tabella B.1, p. 49) mostra che la differenza di circa 4.500 ore totali tra le ore di didattica potenziale e quelle di didattica erogabile (personale docente e ricercatori) è attribuibile ad un impegno dei docenti eccedente i valori 1/1 di riferimento (docenza teorica erogabile). Rimane inoltre, a livello di Ateneo, una sensibile differenza tra didattica erogata da personale strutturato, sia esso a tempo determinato o indeterminato, e quella complessiva, divario che può essere attribuito alle docenze a contratto. Su questo punto, come indicato nella relazione stessa, sarebbe opportuno effettuare un riscontro con i dati delle docenze a contratto per singolo CdS/SSD al fine di evidenziare le aree di maggiore sofferenza.

Per quanto riguarda le aule e le attrezzature (vedi scheda SUA-CdS B4), il plesso di Santa Reparata, sede del CdS, è ritenuto globalmente "sufficiente" dal punto di vista della manutenzione (fatta salva l'Aula Battilani, di recente ristrutturazione), il che è confermato dall'opinione degli studenti (vedi: Valutazione della didattica del CdS-voce: aule e attrezzature, e Relazione annuale 2017 della commissione paritetica docenti-studenti). Segnatamente (SUA-CdS B4) il plesso dispone di 3 aule informatiche (aule 1,2,3), con un totale di 49 postazioni. A ciò si aggiunge il Laboratorio editoriale Open Access, con ulteriori 10 postazioni, che serve anche da attività di tirocinio per gli studenti. Per quanto riguarda le sale Studio, il plesso dispone di 3 spazi aperti per gli studenti, per un totale di 44 posti. Gli spazi studio sono stati recentemente potenziati e attrezzati. Per quanto riguarda invece le Biblioteche, si fa riferimento alla Biblioteca Umanistica, sita in Piazza Brunelleschi, 4.

Un punto di forza per quanto riguarda i servizi è costituito dal Laboratorio Open Access, sito in Santa Reparata (piano 2), che consente a studenti e dottorandi di poter praticare un tirocinio nel campo dell'editoria digitale.

Si riassumono qui sotto i punti di forza e i punti critici del CdS:

1) punti di forza:

- a) Qualificazione del personale docente in rapporto alla didattica erogata nel CdS
- b) Presenza del Laboratorio Open Access (editoria digitale)

b) punti critici:

- a) scarsa sostenibilità della docenza a causa di un rapporto elevato docente-studente
- b) livello sufficiente delle aule, delle attrezzature, e degli spazi di studio presenti nel plesso.

Si indicano, di seguito, le misure correttive che il CdS intende intraprendere per i punti critici:

a) scarsa sostenibilità della docenza: tale miglioramento non è di esclusiva competenza del CdS, in quanto rientra nella programmazione strutturale di Ateneo. L'assegnazione dei PuOr a ciascun dipartimento infatti, come è noto, non prende in esame solo il criterio di sofferenza didattica dei CdS.

b) Miglioramento delle aule, attrezzature e spazi studio presenti nel plesso:

-manutenzione ordinaria dell'esistente;

-ristrutturazione di aule che versano in situazione più critica (aule 4 e 7)

- trattativa in corso per poter usufruire di altre aule, meglio attrezzate, che sono di pertinenza della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, con richiesta di una turnazione degli insegnamenti nelle diverse



aule disponibili dei plessi di via Capponi e Via Laura.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi e azioni di miglioramento che il CdS intende intraprendere sono i seguenti:

- a) **scarsa sostenibilità della docenza:** la scarsa sostenibilità della docenza sulla L-11 è difficilmente migliorabile senza il sostegno di un'azione strutturale dell'Ateneo; l'assegnazione dei PuOr a ciascun dipartimento infatti, come è noto, non prende in esame solo il criterio di sofferenza didattica dei CdS.
- b) **Miglioramento delle aule, attrezzature e spazi studio presenti nel plesso:** per quanto attiene al miglioramento delle aule, attrezzature e spazi studio presenti nel plesso, il CdS ha esteso e potenziato gli spazi studio, dotandoli di attrezzature per l'uso di computer. Inoltre il Cds intende portare avanti negli anni a venire la trattativa in corso per poter usufruire di altre aule, meglio attrezzate, che sono di pertinenza della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, con richiesta di una turnazione degli insegnamenti nelle diverse aule disponibili dei plessi di via Capponi e Via Laura.



4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.D** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Considerato il documento di riferimento (rapporto di Riesame Ciclico precedente), si riassumono le azioni più significative e di carattere generale che riguardano **il monitoraggio e la revisione del CdS**:

-il sito web del CdS è stato rinnovato in toto con un evidente miglioramento delle informazioni in esso riportate che adesso risultano chiare, aggiornate e ben fruibili, accompagnate da una selezione di immagini inerenti i temi portanti del CdS.

-la stessa presentazione del CdS riguardante: gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali, i requisiti di ingresso, la frequenza e propedeuticità, il percorso formativo, la tipologia delle attività formative, gli esami di profitto, la prova finale di laurea, l'accesso a studi successivi è stata aggiornata e inserita in modo chiaro nel sito web del CdS.

-le informazioni sulla Qualità del CdS (assicurazione della qualità, attività di autovalutazione, valutazione della didattica, commissione paritetica, carriera degli studenti) sono state messe in risalto, illustrate e rese accessibili nel sito web del CdS.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni



6. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*
7. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*
8. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*
10. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?*
11. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*
12. *Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?*

Analisi della situazione – Punti di forza:

Contributo dei docenti e degli studenti

Il coordinamento didattico del CdS, complesso soprattutto per l'elevato numero di insegnamenti linguistici impartiti, viene monitorato annualmente e in ogni semestre da un gruppo di lavoro centrato sulla revisione degli orari e delle aule al fine di ridurre il più possibile le sovrapposizioni tra gli insegnamenti. Questo gruppo di lavoro, che collabora con il personale tecnico-amministrativo della segreteria didattica, ha permesso nell'arco di tre anni di ridurre notevolmente il problema delle sovrapposizioni, seppure continui a rimanere una criticità, vista l'ampia offerta didattica (linguistica e letteraria) erogata dal CdS triennale. Le informazioni riguardanti il calendario degli insegnamenti didattici del CdS triennale, impartiti nei due semestri, vengono regolarmente caricati nel sito della Scuola, e in tempi consoni con l'inizio dell'attività didattica semestrale (quadro B2 SUA e sito web Scuola di Studi Umanistici e della Formazione). Tuttavia, ai fini di un miglioramento dell'attività didattica dei docenti e dei collaboratori linguistici del CdS triennale, sarebbe doveroso avviare una più equa ripartizione delle aule (soprattutto di quelle più capienti) tra i docenti dell'Area Umanistica. A tal fine, il CdS ha intenzione di avviare un dialogo più attivo con la Scuola, in modo da ottenere una seria e equilibrata distribuzione delle aule per il miglioramento del soddisfacimento da parte dei numerosi studenti del CdS triennale sul rapporto tra attività didattica-aule-attrezzature informatiche, visto che ad oggi tale parere da parte degli studenti continua ad essere negativo.

Le opinioni dei laureati e degli studenti del CdS triennale sulle aule, sui rapporti tra docenti e studenti, sulle attrezzature informatiche, etc..., vengono prese in seria considerazione dal CdS triennale, analizzando i dati raccolti nel sito Valmon e Alma Laurea (quadro B6, B7 SUA), come pure i dati statistici sugli studenti in ingresso/itinere/uscita, le statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro, le opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio (quadro C1, C2, C3).

Ai fini di migliorare sempre di più i rapporti tra studenti e docenti e di continuare a ridurre il tasso di abbandono da parte degli studenti del CdS tra primo e secondo anno, a partire dall'a.a. 2017-2018 il servizio di tutorato (già presente nei due anni precedenti) è stato maggiormente implementato.

A partire dall'a.a. 2016-2017 la commissione spazi, composta da alcuni docenti del CdS triennale, ha attivato una serie di richieste per l'intervento e la manutenzione delle aule e degli spazi-studio (quadro B4



SUA) del plesso didattico di via S. Reparata, dove viene erogata buona parte degli insegnamenti del CdS triennale. Il lavoro svolto dalla commissione spazi serve in primo luogo a monitorare il livello di apprezzamento/disagio da parte di docenti e studenti durante il periodo di attività didattica. Tale monitoraggio avviene in collaborazione con la segreteria amministrativa e con organi dell'Amministrazione centrale di Ateneo e nell'arco di due anni dei miglioramenti sono stati registrati, seppure le criticità continuano a sussistere a causa della struttura impiantistica di un plesso (come quello di via S. Reparata) obsoleto che andrebbe rifatto in toto. Pertanto gli interventi che vengono effettuati periodicamente servono ad attutire a volte il disagio ma non a risolvere le criticità alla radice. L'auspicio è, continuando a collaborare con le amministrazioni centrali, di arrivare ad un rifacimento del plesso (come già avvenuto in via Laura e via Capponi). Tutto questo, al fine di garantire a docenti e studenti un ambiente di lavoro e di studio sempre più adeguato e di ridurre le criticità riguardanti aule e attrezzature informatiche che gli studenti del CdS triennale tutti gli anni evidenziano nel questionario di valutazione. Resoconti sull'attività della commissione spazi vengono caricati nel sito del dipartimento.

Il CdS, attraverso i propri delegati, collabora a varie attività di Orientamento in ingresso/in itinere/in uscita promosse dall'Ateneo fiorentino, tra cui (per l'orientamento in ingresso): Firenze cum Laude, Benvenute Matricole!, Alternanza scuole-Università, Open Day. Per l'attività di orientamento in itinere, il CdS si avvale di un suo ufficio di tutorato molto attivo e ben funzionante, in collaborazione anche con le attività di tutorato svolte dalla Scuola e dal CdS l'Ateneo (quadro B5 SUA).

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il Comitato di Indirizzo, riunitosi, in data 08.11.2017, ha sottolineato l'importanza di allungare l'esperienza di tirocinio degli studenti iscritti al CdS per consentire loro una migliore formazione pratica in vista della loro futura entrata nel mondo del lavoro. Tra gli insegnamenti del CdS sono presenti tirocini da svolgere presso enti e aziende convenzionate con l'Ateneo e tirocini interni curriculari, come quelli offerti dall'Unità di ricerca Lessico Multilingue dei Beni Culturali e dal Laboratorio editoriale Open Access del Dipartimento. Il Laboratorio editoriale Open Access (<https://goo.gl/yjyD8B>) assicura un'unità di tirocinio formativo e di orientamento di 150 ore con acquisizione di 6 CFU (reiterabili), di cui il corso di cultura digitale per studi linguistico-letterari, attività formativa obbligatoria del CdS (I anno, 30 ore, 6 CFU) è propedeutico, e garantisce ai Tirocinanti le conoscenze teoriche (giuridico-editoriali) e le competenze pratiche (produttive-aziendali) del Redattore editoriale di volumi e riviste digitali in particolare open access. Si informa, inoltre, che da parte degli uffici rettorali è già stata autorizzata l'attivazione del tirocinio curriculare nell'ambito dell'Unità di Ricerca del Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa centro-orientale.

Gli studenti del CdS, come richiesto da alcune aziende esterne, possono svolgere un tirocinio lungo durante il quale redigere la propria tesi ed ottenere 12 crediti.

Per l'attività di tirocinio e stage, il CdS collabora con l'Ufficio Erasmus e l'Ufficio Relazioni Internazionali (visibile nell'ordinamento del CdS 2018 e nel quadro B5 SUA).

Per l'accompagnamento degli studenti verso il mondo del lavoro, il CdS collabora, attraverso i propri delegati, alle iniziative svolte dall'ufficio Job Placement della Scuola (quadro B5 SUA).

Interventi di revisione dei percorsi formativi

L'offerta didattica proposta dal CdS abbraccia un ampio ventaglio di lingue e di letterature moderne, accompagnate da una serie di insegnamenti che consentono allo studente di apprendere la lingua e di conoscere nei suoi diversi aspetti la letteratura e la cultura di numerosi paesi europei ed extraeuropei. La revisione di tali conoscenze linguistiche e letterarie apprese dagli studenti durante il loro percorso triennale avviene attraverso verifiche scritte espletate dai docenti durante il proprio corso e tramite la prova finale (scritta o orale).

A partire dall'a.a. 2017-2018 l'OFF viene costantemente monitorata grazie a un lavoro più incisivo svolto all'interno della Commissione didattica e gli aggiornamenti vengono resi visibili di volta in volta nel



nuovo sito web del CdS triennale con la revisione delle informazioni in esso caricate. L'aggiornamento dell'OFF va così a riflettere le conoscenze disciplinari del CdS in relazione anche ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di ricerca.

Proposte di azioni correttive o migliorative da parte di docenti e studenti vengono discusse all'interno del CdL, della Commissione Didattica e del Gruppo di Riesame, con il conseguente monitoraggio dell'applicazione di tali azioni correttive. A riguardo va ricordato che il CdS sta preparando un questionario rivolto agli studenti per migliorare e precisare le informazioni relative ai tempi di percorrenza, all'internazionalizzazione, ai problemi degli studenti. Il questionario sarà pubblicizzato in incontri del Presidente con gli studenti e somministrato in rete con invito a tutti gli studenti iscritti tramite la mailing list del CdS. Sulla base dell'analisi del questionario, verrà elaborata una relazione che sarà discussa in Consiglio di CdS (sito web CdS).

Tuttavia, l'organizzazione e la responsabilità della AQ a livello di Corso di Studio è attribuita al Gruppo di Riesame. Il Gruppo di Riesame, infatti, collabora alla pianificazione e al controllo del percorso formativo in maniera organica alla tempistica di gestione del Corso di Studio (fasi annuali di presentazione dell'ordinamento, del regolamento, del piano di studio; avvio dei semestri). Si occupa (con la collaborazione dei delegati e dei docenti del Corso di Studio) del monitoraggio continuo dell'attrattività, del monitoraggio delle prove di verifica dell'apprendimento, del monitoraggio delle carriere degli studenti. Centrali nella sua attività sono la definizione della politica per la qualità e l'adozione di iniziative per la promozione della qualità, e l'identificazione dei processi per la gestione del Corso di Studio e la definizione della struttura organizzativa. L'attività è finalizzata al miglioramento dei processi e dell'offerta formativa e a riguardo il Gruppo di Riesame ha intenzione di implementare l'analisi dei risultati degli incontri effettuati dai docenti e dai delegati per l'Orientamento del CdS nelle Scuole superiori, incrociandoli con i dati statistici concernenti (provenienza geografica e scolastica degli iscritti, ecc..) presenti nel DAF (Datawarehouse Ateneo Fiorentino). Di particolare interesse saranno i dati provenienti dagli studenti delle Scuole superiori che hanno partecipato al progetto Alternanza scuola/Università, anche se delle informazioni si possono rintracciare nella home page del sito di Ateneo cliccando su "Orientamento". Questa attività di monitoraggio servirà a migliorare anche i dati riguardanti l'incremento del numero di occupati nel settore pubblico e il potenziamento dei tirocini. (sito web CdS, quadro D4 SUA).

Analisi della situazione - Aree di miglioramento:

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, si mettono in risalto i seguenti punti sui quali continuare ad avviare un'azione riflessiva e di implementazione:

- i rapporti tra scuole e Università (da rafforzare)
- i questionari di valutazione (da monitorare meglio)

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le aree di miglioramento individuate nel quadro precedente:

- rafforzare i rapporti tra scuole e Università;
- divulgare meglio agli studenti l'importanza della corretta compilazione dei questionari di valutazione

vogliono essere degli obiettivi del CdS da portare avanti insieme ai delegati per l'Orientamento, ai rappresentanti degli studenti e all'interno del Consiglio del Corso di Laurea.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

*Format predisposto dal
Presidio della Qualità di Ateneo
Rev. gennaio 2018*

Rif. Linee guida ANVUR 10/08/2017



5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. In questa sezione si riprendono i commenti fatti nelle SMA, possibilmente approfonditi ed integrati con informazioni fornite dall'Ateneo, o con dati aggiornati forniti da ANVUR.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo commento agli indicatori di monitoraggio non è possibile descrivere la sintesi dei mutamenti intercorsi dall'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Dall'analisi degli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), comprendenti il quadriennio 2013-2014-2015-2016 (dati aggiornati al 31/03/2018), si rileva quanto segue:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016 e gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

Dal quadriennio 2013-2014-2015-2016 preso in esame, è emerso che nel 2015 si registra un complessivo miglioramento degli indicatori riportati nella scheda del CdS per la L-11 in confronto al 2014 e al 2013. Tale aumento si è sostanzialmente stabilizzato nel 2016.

Nello specifico, nel 2015-2016 si è registrato un discreto aumento percentuale degli studenti iscritti al primo anno del CdS triennale provenienti da altre Regioni, inclusi studenti provenienti da nazioni diverse dall'Italia (iC03: 30,6% nel 2016 in confronto al 27,9% del 2015, al 21% nel 2013 e nel 2014); dei CFU conseguiti al I anno sul totale di CFU da conseguire nel triennio (iC13: 57,2% nel 2015 in confronto al 52,2% nel 2013 e al 50% nel 2014; per il 2016, invece, non sono stati forniti i dati); degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno triennale (iC15: 66,1% nel 2016 e 66,4% nel 2015, in confronto al 61% nel 2013 e nel 2014); degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno triennale (iC15bis: 66,4% nel 2016 e 66,7% nel 2015, in confronto al 61% nel 2013 e nel 2014).

Rispetto al notevole aumento del 2015, si registra invece una lieve flessione degli studenti iscritti regolari al CdS L-11 (ovvero studenti iscritti entro la durata normale del CdS) che abbiano acquisito almeno 40



CFU nell'a.s. (iC01: 44,7% nel 2016, in confronto al 47% nel 2015, dato comunque migliore rispetto al 41% nel 2013 e nel 2014); degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno triennale (iC16: 46,2% nel 2016, rispetto al 49,7% del 2015, al 42,9% nel 2013 e al 39,5% nel 2014); degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno triennale (iC16bis: 46,4% del 2016 in confronto al 50,3% del 2015, dato che si conferma comunque superiore al 43,5% nel 2013 e al 39,7% nel 2014); degli studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio triennale (iC14: 74,0% nel 2016 in confronto al 75,3% del 2015; dato che rimane comunque migliore rispetto al 72,9% del 2014 e al 72,3% del 2013).

In progressivo aumento risulta invece il numero degli studenti laureati regolari entro la durata normale del corso triennale (iC02: 47,3% nel 2016, in confronto al 45,3% del 2015, al 45,9% del 2014 e al 45,5% del 2013).

Da tali dati si ricava che il CdS è sopra la media dell'area geografica per quanto riguarda gli indicatori C02, C05, C13, C15, C15bis, C16 e C16bis, mentre rimane poco al di sotto della media dell'area geografica riguardo alla percentuale degli studenti iscritti regolari al CdS L-11 (ovvero studenti iscritti entro la durata normale del CdS) che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s (iC01 44,7% a fronte di 46,3% dell'area geografica) e alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, nonostante i dati indichino un progressivo aumento rispetto agli anni 2014-2013 (iC14: 74,0% a fronte di 76% dell'area geografica).

2. Indicatori riguardanti l'internazionalizzazione (gruppo B, Allegato DM 987/2016, allegato E)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti del CdS (iC10) registra nel 2016 un incremento di 11 punti percentuali rispetto al 2015 (dal 12,7% al 23,1%), amplificando quindi un già netto miglioramento riscontrato rispetto ai due anni precedenti (7,7% e 9,8%). Sebbene tale dato rimanga al di sotto della media dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici (rispettivamente 31,2% e 38,5%), il gap è stato notevolmente ridotto.

Rispetto all'indicatore C11, il forte aumento registrato nel 2015 del numero degli studenti che hanno acquisito CFU all'estero entro la normale durata del corso, sostanzialmente raddoppiato rispetto al 2014, nel 2016 scende dal 113,6% al 86,5%, confermandosi ancora sotto la media dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici.

Il numero degli studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) è in costante aumento dal 2013 (76,7% nel 2013, 96,5% nel 2014, 110,2% nel 2015 fino a 111,1% nel 2016), con un incremento dell'indicatore di 34,4 punti percentuali. In questo caso, il CdS si colloca ampiamente al di sopra della media dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici (rispettivamente +73,4% e +72,5%).

Nonostante la positività dell'aumento costante e consistente della percentuale degli indicatori, obiettivo del CdS è quello di colmare il divario con gli altri atenei negli indicatori C10 e C11 sia attraverso la maggior diffusione delle informazioni riguardanti il soggiorno Erasmus, anche ad opera dei singoli docenti, che attraverso le azioni migliorative indicate nei punti 2b e 2c del presente documento di Riesame.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, allegato E)

Nel 2016 si registra un numero percentuale uguale a quello del 2015 per quanto riguarda:

- i CFU conseguiti al I anno sul totale di CFU da conseguire nel triennio (54,4% - iA13 - una percentuale questa del 2016 comunque inferiore a quella dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici);
- i laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (0,70% - iA18 - una percentuale questa del 2016 comunque uguale a quella dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici);
- la classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (41,1% - iA16BIS, uguale al 2015 e superiore al 38,0% del 2014 - una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica non telematica e inferiore a quella nazionale degli atenei non telematici).

Il numero percentuale, invece, diminuisce leggermente nel 2016 per quanto riguarda:



-gli studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea (78,4% - iA14, in confronto al 79,3% del 2015 e del 2014 - una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica non telematica e inferiore a quella nazionale degli atenei non telematici);

-gli studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (64,8% - iA15, uguale al 2014 e inferiore al 65,8% del 2015 - una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica non telematica e inferiore a quella nazionale degli atenei non telematici);

-gli studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (65,1% - iA15BIS, uguale al 2014 e inferiore al 66,1% del 2015 - una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica non telematica e inferiore a quella nazionale degli atenei non telematici);

-gli studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (40,7% - iA16, inferiore al 41,1% del 2015 ma superiore al 37,8% del 2014 - una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica non telematica e inferiore a quella nazionale degli atenei non telematici);

-gli immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (40,8% - iA17, in confronto al 42,8% del 2015 e al 44,2% del 2014 - una percentuale questa del 2016 inferiore a quella dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici);

-le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (75,2% - iA19, in confronto al 76,8% del 2015 e al 78,2% del 2014 - una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici).

La percentuale, invece, riguardante il rapporto tutor/studenti iscritti (per i corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza (iA20) non è disponibile.

4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere

In confronto ai dati raccolti negli anni precedenti (2015, 2014), nel 2016 si registra un numero percentuale pressoché uguale a quello del 2015 e del 2014 per quanto riguarda:

-gli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (88,5% - iA21- una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica non telematica e leggermente inferiore a quella nazionale degli atenei non telematici);

-la proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (0,9% - iA25, 0,8% del 2015 - una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici).

Si registra un aumento percentuale nel 2016 per quanto riguarda:

-gli immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (7,0% - iA23, in confronto al 6,9% del 2015 - una percentuale questa del 2016 superiore a quella dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici).

Il numero percentuale, invece, diminuisce nel 2016 per quanto riguarda:

-gli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (85,3% - iA21BIS, in confronto all'86% del 2015 e del 2014 - una percentuale questa del 2016 comunque superiore a quella dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici);

-la percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni (29,2% - iA24, in confronto al 31,8% del 2015 e al 30,0% del 2014 - una percentuale positiva questa del 2016, superiore a quella dell'area geografica non telematica e leggermente inferiore a quella nazionale degli atenei non telematici).

Il calo percentuale, invece, più drastico e negativo, si registra per gli immatricolati (L; LM; LMCU) che si



laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (15,2% - iA22, in confronto al 28,5% del 2015 e al 25,5% del 2014 – una percentuale questa del 2016 inferiore anche a quella dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici).

5. Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore iC18 (percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS) resta invariato tra il 2015 e il 2016, confermandosi allo 0,4, leggermente al di sotto della media degli atenei non telematici del Centro Italia (dove si registra peraltro un dato in lieve crescita: 0,5 nel 2015; 0,6 nel 2016), e degli atenei non telematici italiani (percentuale stabile al 0,6). Tuttavia, dall'indicatore iC25, relativo alla soddisfazione degli studenti per il CdS si osserva un notevole incremento tra il 2015 e il 2016 (dal 19,3 al 24,2) il quale, se in linea con la tendenza dell'area geografica di riferimento (dal 21,4 al 24,9) e con quella dell'Italia per gli atenei non telematici (dal 23,7 al 25,9) registra, nei termini di un solo anno accademico, il quasi completo recupero, da parte del CdS, della situazione di svantaggio pregressa.

Per quanto attiene all'occupabilità, l'indicatore iC06 (attività lavorativa o formazione retribuita dei laureati a 1 anno dalla Laurea) mostra una flessione preoccupante dopo la crescita del 2015. A fronte del picco del 2015 (39,8) il 2016 si assesta sul 33,6, retrocedendo di ben 6 punti. Il dato si attesta ora inferiore alla media del centro Italia, anch'essa in lieve flessione (dal 35,9 del 2015 al 35,7 del 2016), mentre la media nazionale, in controtendenza, fa osservare una significativa impennata (dal 34,8 del 2015 al 36,3 del 2016). L'indicatore iC06 bis, che registra, all'interno di questi stessi dati, gli occupati con contratto, mostra un analogo calo (da 32,5 del 2015 a 27,3 del 2016), che risulta ancor più preoccupante se confrontato con l'aumento di occupati a contratto nel centro Italia, che questa volta registra un aumento (da 29,1 del 2015 a 29,8 del 2016) e soprattutto in Italia (da 29,3 del 2015 a 30,5 del 2016). Il calo, proporzionale tra l'indicatore principale e il sotto-indicatore, mostra (unico dato positivo) che non vi è aumento di precarizzazione.

6. Consistenza e qualificazione del corpo docente

Per quanto riguarda la consistenza del corpo docente, l'indicatore iC05 relativo al 2016 mostra che il rapporto tra studenti regolari e docenti continua ad innalzarsi (30,8 nel 2014; 34,8 nel 2015; 35,8 nel 2016), in seguito all'aumento progressivo degli iscritti al corso, cui non corrisponde un aumento delle risorse umane. Il dato è tanto più preoccupante per noi in quanto si registra una discesa di questa percentuale sia negli altri atenei non telematici dell'area di riferimento (da 29,1 nel 2015 a 28,3 nel 2016) sia a livello nazionale.

Una situazione diversa mostrano l'indicatore iC 27 (rapporto studenti iscritti e docenti pesato per ore di docenza) e l'indicatore iC28 (rapporto tra studenti iscritti al I anno e relativi docenti). Infatti, il nostro CdS registra, dopo l'impennata del 2014 (55,3) un'inversione progressiva di tendenza (54,2 nel 2015; 53,3 nel 2016). Ciò è dovuto, come si inferisce, ad un aumento del numero di ore di didattica per docente, allo scopo di far fronte alla riduzione delle risorse umane. Un dato dunque poco confortante, e tanto più in quanto esso si attesta comunque molto superiore a quello della media dell'area geografica di riferimento (in aumento dal 2013 (33,7) al 2015 (41,3), con lieve calo nel 2016 (40,2)). Lo stesso può dirsi per l'indicatore iC28 (rapporto tra studenti iscritti al I anno e relativi docenti), il quale rende conto di un maggiore impiego della docenza sui corsi del I anno. Infatti, la tendenza registrata nel 2014 (percentuale docente-studente di 88,9, a fronte del 62,6 nel 2013) continua nel 2016 la sua inversione già iniziata nel 2015 (62,6), attestandosi sul 60,9; la stessa tendenza si registra d'altronde nell'area geografica di riferimento, dove si nota la medesima impennata per il 2014 (36,6) e il progressivo calo della percentuale (34,0 nel 2015; 32,7 nel 2016). Diversa è la tendenza nazionale, che, riguardo al rapporto tra studenti iscritti al I anno e relativi docenti, si attesta in continua crescita (dal 32,8 del 2013 al 41,1 del 2016).

Se si tiene conto dell'indicatore iC19 relativamente al 2016, si registra il progressivo calo anche per quanto riguarda la docenza a Tempo Indeterminato (TI): a fronte del dato 2013 (68,2); del 2014 (61,4); del 2015 (61,3), l'ultimo dato non inverte la tendenza, assestandosi sul 61,1. Tuttavia la riduzione del personale a TI appare meno sensibile rispetto all'area geografica di riferimento (77,0 nel 2014; 71,8 nel 2015; 65,6 nel 2016) e alla media nazionale (63,0 nel 2014; 60,6 nel 2015; 59,8 nel 2016).

A fronte di una riduzione significativa della consistenza del corpo docente, che mette sempre più in rilievo



la sofferenza del CdS, e del progressivo carico didattico dei docenti del CdS, si registra una tenuta, anche per il 2016, della qualificazione del corpo docente stesso, che resta, per il 100% (iC08) afferente alle discipline insegnate nel CdS. Tale tenuta è ancor più significativa se si considera che la media (96%) sia per il centro Italia che per la Toscana è in lieve flessione.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Didattica: obiettivo del CdS è migliorare la percentuale di studenti laureati regolari entro la durata normale del corso triennale e diminuire il tasso di abbandono. Dal 2017/2018 il CdS ha intrapreso delle azioni correttive all'interno del Progetto Pilota di Ateneo "L'Orientamento nella Progressione di carriera" – PRO3 che vede coinvolti 20 CdS dell'ateneo fiorentino. Come previsto dal Progetto, è stata rafforzata l'attività di tutoraggio in itinere, con il reclutamento di otto tutor qualificati esplicitamente dedicati per la realizzazione di attività di tutorato nel CdS ai fini della riduzione della dispersione studentesca e dell'incentivazione della produttività degli studi; è stata avviata la predisposizione di questionari motivazionali da somministrare agli studenti di alcuni insegnamenti offerti dal CdS (Filologia germanica, Letteratura italiana); infine, è stato previsto un premio di Laurea per gli studenti che concludono il percorso di studi nei tempi prestabiliti. Il CdS intende monitorare attentamente le azioni correttive messe in atto attraverso il Gruppo di Riesame e la Commissione didattica e valutarne la validità.

Internazionalizzazione: per colmare il divario con gli altri atenei negli indicatori C10 e C11, dal 2017 il CdS partecipa al Progetto Pilota di Ateneo "L'Orientamento nella Progressione di carriera" – PRO3, al fine di incentivare la mobilità degli studenti nell'ambito del programma Erasmus+. Per incentivare tale mobilità il CdS si avvale dal 2017/2018 di due Tutor studenti e un Tutor docente, oltre a proporre un monitoraggio costante dei canali di diffusione delle informazioni sui bandi dedicati all'internazionalizzazione. L'azione migliorativa messa in atto ha già determinato un sensibile aumento della mobilità Erasmus. Per rafforzare ulteriormente tale risultato, il CdS, attuando le indicazioni della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, ha inoltre deliberato che il riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero sia totale e non parziale, agevolando così lo studente sia nel compimento entro i tempi previsti del suo percorso di studi, che negli adempimenti burocratico-amministrativi. La procedura di riconoscimento è a carico del Presidente del CdS stesso, che ha il compito di controllare i programmi degli insegnamenti avvalendosi dell'opinione dei colleghi, in modo da seguire gli studenti nella scelta dei corsi che saranno svolti all'estero. Oltre a monitorare attentamente la validità delle azioni correttive messe in atto, il CdS intende proseguire nella maggiore diffusione delle informazioni riguardanti il soggiorno Erasmus, anche ad opera dei singoli docenti, e portare avanti le azioni migliorative indicate nei punti 2b e 2c del presente documento di Riesame.